

GDMland

GDM on line

landscape

benessere

città e paesi

sport

astrologia



Le sezioni

- Lettere e società
- News
- Argomenti
- Leggiamo insieme
- Virtual library
- I vostri racconti
- Itinerari d'autore
- I grandi viaggiatori
- Artisti fuori regione

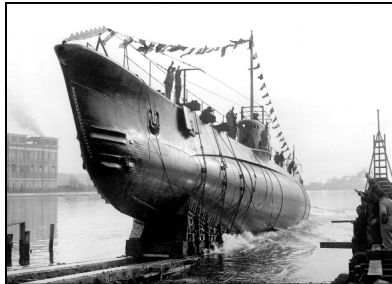
 nell'Archivio  
per argomento
 

per data

Yaz

## Ritrovato il relitto del sommergibile *Velella*

Per recuperare lo scafo varata la «Missione Velella». Si vuole realizzare un monumento alla memoria dei 51 membri dell'equipaggio scomparsi nell'affondamento. Tra questi anche il pugliese Saverio Cazzorla di Monopoli



La prima a scendere qualche giorno fa sullo scafo del *Velella* è stata **Rizia Ortolani** subacquea professionista e appassionata di relitti inesplorati. Il glorioso sommergibile della marina italiana giace, infatti, a 137 metri di profondità nelle acque del Tirreno, da quando la notte del 7 settembre 1943, solo un giorno prima della firma dell'armistizio, venne colpito da quattro siluri inglesi.

Rizia è uno dei componenti della «Missione Velella» ([www.velella.it](http://www.velella.it)) che, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, ha

l'obiettivo di recuperare il relitto e utilizzarlo per la costruzione di un monumento alla memoria dei 51 membri dell'equipaggio che perirono nell'affondamento. Tra questi anche un marinaio pugliese **Saverio Cazzorla** di Monopoli che a quell'epoca aveva solo vent'anni. Una storia di coraggio quella del nostro Saverio partito a soli quindici anni dalla città natale in cerca di fortuna; prima di arruolarsi in marina aveva fatto mille mestieri tra cui il minatore nelle miniere sarde del Sulcis.

Come hanno mostrato le prime immersioni il recupero non è affatto semplice per le avverse condizioni ambientali, scarsa visibilità, forti correnti, presenza di reti, ma per il momento i protagonisti della missione hanno deciso di non demordere. In attesa che il sommergibile torni nuovamente in superficie, perché Saverio e i suoi compagni non vengano dimenticati eccone in breve la storia.

Il *Velella* venne varato il 18 dicembre del 1936 nei cantieri di Monfalcone e impiegato subito in azioni militari, prima a Lero (Egeo), poi a Tobruk (Libia) e, infine a Massaua (Eritrea) con la Flottiglia Sommergibili dell'A.O.I. (Africa Orientale Italiana). Prescelto poi per essere dislocato in Atlantico si distinse in quattro missioni offensive. La più importante è quella del giugno '41, durante la quale al largo di Gibilterra, silura una petroliera di circa 7.000 tonnellate e un piroscafo di 3.200. Poi ritorna nel Mediterraneo dove è impegnato a contrastare lo sbarco degli alleati in Sicilia sino a quando i danni riportati dopo un attacco aereo lo costringono a ripiegare a Taranto. L'ultima, fatale missione del *Velella* comincia il 7 settembre 1943, quando insieme ad altri dieci battelli, si avvia a costituire uno sbarramento di sommergibili nel Basso Tirreno, per contrastare l'imminente sbarco americano a Salerno. Ma dopo la partenza da Napoli non si hanno più sue notizie. Dalla documentazione inglese, nel dopoguerra si è potuto stabilire che il *Velella* è stato silurato dal sommergibile inglese Shakespeare al largo di Punta Licosa, a Sud di Salerno, (latitudine 40°15'N e longitudine 14°30'E).

Una recente e appassionante ricostruzione storica della guerra dei nostri sommergibili ed in particolare del *Cappellini* è quella di **Donatello Bellomo**, «Prigionieri dell'Oceano. La tragedia del Laconia» edito dalla Sperling e Kupfer.

*Nicolò Carnimeo*

(01/08/03)



[L'epopea del  
«Velella»](#)

[In Gdm  
L'epopea del  
«Velella»](#)

[Torna in Russia  
l'«esercito del fronte  
del Don»](#)

[58 anni fa esplose  
«Little Boy» su  
Hiroshima](#)

[In archivio  
Falsi storici](#)

[25 luglio 1943](#)

[Disfida di Barletta](#)

[Disfida di Barletta](#)

[Aldo Moro](#)

[Aldo Moro, tavola  
rotonda a Roma](#)

[Nel Web](#)